



COMUNICATO STAMPA

LE RECENTI NORMATIVE SULLA RICERCA E COLTIVAZIONE GEOTERMICA, APPROVATE DAL PARLAMENTO ANCHE IN BASE AL CONCRETO INTERESSAMENTO DELLA REGIONE TOSCANA, METTONO A RISCHIO TANTI POSTI DI LAVORO. IL GRUPPO CONSILIARE UDC INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CLAUDIO MARTINI

Le modifiche alla normativa nazionale sulla ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, approvate recentemente dal Parlamento su spunto dell'Antitrust e del Presidente della Regione Toscana Claudio Martini, rischiano di mettere in pericolo centinaia di posti di lavoro, inizialmente sul Monte Amiata e poi a Larderello. E' forte il grido di allarme dei tre consiglieri regionali dell'UDC Luca Paolo Titoni, Marco Carraresi e Beppe Del Carlo, che hanno presentato un'interrogazione, con la quale chiedono informazioni in merito all'attuazione del Protocollo di intesa e del relativo accordo attuativo volontario, stipulato nel dicembre 2007 tra Enel e Regione Toscana.

Gli accordi, specificano i tre consiglieri, prevedevano il prolungamento e l'allineamento fino al 2024 delle scadenze concessorie relative allo sfruttamento delle risorse geotermiche, in cambio di consistenti contributi, individuati in circa 650 milioni di Euro, da erogare con cadenze annuali alla Regione Toscana, in base a ben precisi impegni produttivi e di tutela ambientale.

La modifica delle condizioni oggettive e sostanziali poste a base dell'accordo generale sulla Geotermia, anche a seguito dell'improvvido attivismo del Presidente della Regione Toscana Claudio Martini, potrebbe comportare, sempre a giudizio dei tre consiglieri regionali dell'Udc, severe ricadute occupazionali tra le maestranze impegnate nello sfruttamento di questa risorsa, visto che l'ex ente pubblico potrebbe legittimamente decidere di non realizzare parte degli investimenti previsti nell'intesa, che prevedeva di ammortare entro i termini temporali già concordati con la Regione Toscana.

Per questo motivo Titoni, Carraresi e Del Carlo hanno posto una serie di quesiti al Presidente della Regione Toscana, chiedendo informazioni sulle verifiche temporali e sugli impegni finanziari produttivi ed ambientali di Enel, che potrebbero essere messi in forte pericolo dalle nuove disposizioni legislative approvate dal Parlamento anche su spunto dell'ente regionale.